

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 11 Anno LXIV NOVEMBRE 2021

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

“LASCERÒ IN MEZZO A TE UN POPOLO UMILE E POVERO” (Sofonia 3,12)

Lettera del Vescovo Pierantonio alla Diocesi

“Aiutare a leggere nella fede il momento particolare che stiamo vivendo” è lo scopo dichiarato dal nostro Vescovo Pierantonio Pavanello, nella lettera che ha inviato in data 4 ottobre 2021 “ai fratelli e sorelle della Chiesa di Dio che è in Adria-Rovigo”. Un documento ufficiale del Vescovo è sempre un evento importante, un atto del suo magistero volto a guidare il Popolo di Dio che abita in Polesine a lui affidato. “Prendo le mosse da un versetto del Libro del profeta Sofonia, scrive il Vescovo (vedi titolo); ho sentito queste parole particolarmente vicine alla situazione che stiamo vivendo. Nel giro di pochi mesi infatti ci siamo ritrovati come comunità cristiana molto più poveri e fragili. In particolare abbiamo dovuto constatare come l’allontanamento, già in atto, delle generazioni più giovani (non solo adolescenti, ma anche le famiglie giovani e gli adulti), ha assunto dimensioni che potremmo definire “di massa”. Interrompo il Vescovo per fare alcune considerazioni: riflettiamo bene su queste parole! Il Vescovo ha davanti a sé tutta la Diocesi, e il panorama descritto riguarda tutte le Parrocchie. E noi, a Villadose? Come siamo messi? Più o meno uguale: la cosa più evidente, come dice il Vescovo, è la mancanza a Messa la Domenica delle nuove generazioni, ragazzi e famiglie comprese. Qual è la mentalità che ormai si è consolidata? Il Vescovo la descrive così: “Per la grande maggioranza delle famiglie l’unico interesse rimasto verso la Chiesa è costituito dalla celebrazione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana, celebrazione però staccata da un percorso, sia pur minimo, di evangelizzazione e catechesi. Anche le iniziative educative per i ragazzi e i giovani sono state ridimensionate dalle misure di prevenzione del contagio, come pure molte altre attività di incontro e di socialità. Tutto questo sembra aver disperso le comunità, provate anche dalla ristrettezza delle risorse umane ed economiche. (...) Le prospettive future quanto al clero son a dir poco preoccupanti: su 103 sacerdoti incardinati in Diocesi, 39 sono oltre i 75, altri 39 tra i 50 e i 75 anni, solo 24 sotto i 50 anni. La crisi vocazionale, che ormai appare generalizzata in tutto l’Occidente, non risparmia il nostro Seminario: anche quest’anno, come nei due precedenti, non abbiamo nuovi ingressi. Ciò significa che dobbiamo prepararci ad una chiesa con pochissimi preti, costretta a ripensare il servizio dei presbiteri con scelte inevitabilmente dolorose”. Di fronte ad uno scenario del genere viene spontaneo interrogare la Parola di Dio: “Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?” (Romani 8,31-32). La fede, in questa emergenza, è essenziale, come dice il Vescovo. Come andrà a finire? Bene, alla fine ... ma con tanto travaglio e sofferenza. Nella Bibbia la Storia della Salvezza è sempre andata avanti con un “piccolo resto”, ed è questo il pensiero del Vescovo: “Accettare di essere un “popolo umile e povero” entrando nella logica del “piccolo resto” ci permette di superare la paura. La perdita delle sicurezze genera anche nella chiesa paura e angoscia, specie nei preti e nei laici più vicini e impegnati: quale futuro per la nostra chiesa? Che cosa resterà di quanto abbiamo costruito con tanta fatica e tanto impegno? (...) Per vincere la paura del futuro che attende la nostra chiesa abbiamo bisogno di cambiare il nostro punto di vista e di tornare all’inizio e al fondamento. Come il “piccolo resto” di cui parla Sofonia, è invitato a tornare là dove tutto è iniziato, anche noi dobbiamo tornare all’esperienza da cui tutto è cominciato (...). Siamo un “popolo umile e povero” ma, se confidiamo nel Signore, lui si servirà di noi per portare avanti il suo disegno di salvezza per l’umanità, così come ha fatto con i poveri di Israele, tra i quali emerge la figura di Maria, “l’umile serva del Signore”. A Lei affidiamo la nostra Chiesa e il suo cammino perché anche questo tempo difficile diventi un tempo di grazia”.



Il Parroco Don Carlo

V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

14 Novembre 2021

di Marco Antilibano

“I poveri li avete sempre con voi” (Mc 14,7). Gesù pronunciò queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto “il lebbroso”, alcuni giorni prima della Pasqua. Come racconta l’evangelista, una donna era entrata con un vaso di alabastro pieno di profumo molto prezioso e l’aveva versato sul capo di Gesù. Quel gesto suscitò grande stupore e diede adito a due diverse interpretazioni. La prima è l’indignazione di alcuni tra i presenti, compresi i discepoli, i quali considerando il valore del profumo – circa 300 denari, equivalente al salario annuo di un lavoratore – pensano che sarebbe stato meglio venderlo e dare il ricavato ai poveri. Secondo il Vangelo di Giovanni, è Giuda che si fa interprete di questa posizione: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?».

E l’evangelista annota: «Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro» (12,5-6). Non è un caso che questa dura critica venga dalla bocca del traditore: è la prova che quanti non riconoscono i poveri tradiscono l’insegnamento di Gesù e non possono essere suoi discepoli. Ricordiamo, in proposito, le parole forti di Origene: «Giuda sembrava preoccuparsi dei poveri [...]. Se adesso c’è ancora qualcuno che ha la borsa della Chiesa e parla a favore dei poveri come Giuda, ma poi si prende quello che mettono dentro, abbia allora la sua parte insieme a Giuda» (Commento al vangelo di Matteo, 11, 9). La



seconda interpretazione è data da Gesù stesso e permette di cogliere il senso profondo del gesto compiuto dalla donna. Egli dice: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un’azione buona verso di me» (Mc 14,6). Gesù sa che la sua morte è vicina e vede in quel gesto l’anticipo dell’unzione del suo corpo senza vita prima di essere posto nel sepolcro. Questa

visione va al di là di ogni aspettativa dei commensali. Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti.

Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna. Ella, con la sua sensibilità femminile, mostra di essere l’unica a comprendere lo stato d’animo del Signore. Questa donna anonima, destinata forse per questo a rappresentare l’intero universo femminile che nel corso dei secoli non avrà voce e subirà violenze, inaugura la significativa presenza di donne che

prendono parte al momento culminante della vita di Cristo: la sua crocifissione, morte e sepoltura e la sua apparizione da Risorto.

Le donne, così spesso discriminate e tenute lontano dai posti di responsabilità, nelle pagine dei Vangeli sono invece protagoniste nella storia della rivelazione. Ed è eloquente l’espressione conclusiva di Gesù, che associa questa donna alla grande missione evangelizzatrice: «In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14,9).

49^A SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

di don Carlo Marcello

Al centro della riflessione ecclesiale sta ormai costantemente, soprattutto dopo l’Enciclica “Laudato Si” di Papa Francesco, il tema ecologico su cui ci giochiamo il nostro futuro. Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che sono sempre più grandi e insostenibili.

Non c’è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo. Il cambiamento climatico, con la persistente siccità, tocca anche noi qui in Polesine. Lo sconvolgimento della natura, con eventi estremi sempre più frequenti, danneggia pesantemente i ritmi culturali e compromette gravemente i raccolti e la capacità di sopravvivenza delle Aziende agricole.

Nessuno è esente, tutti dobbiamo interrogarci su che cosa possiamo e dobbiamo fare. Personalmente credo che sia difficile “salvare il mondo” senza Colui che l’ha creato, ma voglio essere positivo, e vedere l’impegno che possiamo mettere in campo davanti alle nuove generazioni che ci stanno a guardare angosciate. L’obiettivo che i cattolici si sono posti dinanzi nella 49^a

Settimana Sociale, svoltasi a Taranto dal 21 al 24 ottobre, è stato quello di passare dalla “decrescita felice” alla “sostenibilità integrale”, consapevoli che bisogna superare “la crescita infinita e illimitata” e riportare l’uomo a una visione più realistica dei suoi limiti.

Taranto, in cui si è svolta la Settimana Sociale, è stata scelta come città simbolo, con l’Ilva che combina drammaticamente due emergenze vitali: il problema ambientale e il problema del diritto al lavoro.

Ambiente, lavoro e futuro: #Tuttoèconnesso, argomento pensato per dare concretezza alle Encicliche di Papa Francesco: “Laudato Si”, ora riletta alla luce anche della “Fratelli tutti”, e che deve fare i conti con la pandemia mondiale. I cambiamenti climatici, lo sfruttamento ambientale, la cultura dello scarto sono nodi da sciogliere se si vuole favorire uno sviluppo integrale. È necessaria una transizione ecologica che porti alla decarbonizzazione e all’adozione di un’economia circolare.

La Chiesa Italiana vuole dare un contributo alla formazione di un nuovo modello di sviluppo di cui il mondo ha urgente bisogno.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

21 Novembre 2021

di Anita Schibuola

Ehi, giovane! Sì, mi rivolgo proprio a te. Lo sapevi che il 21 novembre, solennità di Cristo Re, nella nostra diocesi si celebrerà la 36a GMG (Giornata Mondiale della Gioventù)? Anno dopo anno ci avviciniamo alla GMG 2023 che si terrà a Lisbona... hai mai pensato di parteciparvi? Ovviamente come ogni viaggio bisogna organizzarsi per tempo, se poi si tratta di un pellegrinaggio, la preparazione è prima di tutto spirituale. Ecco perché Papa Francesco ti scrive questo messaggio. Lo puoi trovare integralmente nella sezione Giovani della App InParrocchia, di seguito si riportano i passaggi più importanti.



glia. Se la prova ci ha mostrato le nostre fragilità, ha fatto emergere anche le nostre virtù, tra cui la predisposizione alla solidarietà. In ogni parte del mondo abbiamo visto molte persone, tra cui tanti giovani, lottare per la vita, seminare speranza, difendere la libertà e la giustizia, essere artefici di pace e costruttori di ponti.

[...] Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione.

Rinnovo a tutti voi, giovani del mondo, l'invito a prendere parte a questo pellegrinaggio spirituale che ci porterà a celebrare

la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona nel 2023. Il prossimo appuntamento, però, è nelle vostre Chiese particolari, [...] dove, nella solennità di Cristo Re si celebrerà – a livello locale – la Giornata Mondiale della Gioventù 2021.

[...] Apriamoci alle sorprese di Dio, che vuole far risplendere la sua luce sul nostro cammino. Apriamoci ad ascoltare la sua voce, anche attraverso i nostri fratelli e le nostre sorelle. Così ci aiuteremo gli uni gli altri a rialzarci insieme, e in questo difficile momento storico diventeremo profeti di tempi nuovi, pieni di speranza! La Beata Vergine Maria interceda per noi.

Papa Francesco

Carissimi giovani!

L'anno scorso, poco prima che si diffondesse la pandemia, firmavo il messaggio il cui tema era "Giovane, dico a te, alzati!" (cfr Lc 7,14). Nella sua provvidenza, il Signore già ci voleva preparare per la durissima sfida che stavamo per vivere.

[...] L'emergenza sanitaria ha impedito anche a voi giovani – per natura proiettati verso l'esterno – di uscire per andare a scuola, all'università, al lavoro, per incontrarvi... Vi siete trovati in situazioni difficili, che non eravate abituati a gestire. [...]

Ma grazie a Dio questo non è l'unico lato della meda-

LA LITURGIA DELLA SANTA MESSA E QUANDO LA MESSA È FINITA?

a cura di don Luca Borgna

Dopo la comunione non resta molto. Ma quel poco che resta va gustato fino in fondo.

C'è silenzio, è il momento della preghiera personale: ringraziamento, calore, intimità, custodia del dono ricevuto.

Non dovremmo scappare via subito da quel momento. Pensiamo ai discepoli di Emmaus che riconoscono il Signore mentre spezza il pane: "rimani con noi, Signore"...

Loro vorrebbero che quella compagnia non finisse mai.

È una compagnia fragile che talvolta viene interrotta bruscamente dalla fretta per ciò che dovremo fare dopo, nemmeno il tempo di concludere, dopo la benedizione, il canto finale.

Peccato vedere l'assemblea perdere i "pezzi", peccato vedere il "fuggi-fuggi" senza salutare nessuno, peccato andare a messa e non fare un minimo di "comunità".

Che bello, invece, vedere qualcuno che dopo messa non scappa via subito ma prolunga in silenzio la preghiera personale.

Che bello vedere qualcuno che indugia davanti al tabernacolo, oppure accende una candela davanti all'icona di Maria o dei santi.

Che bello fermarsi per un saluto sul sagrato o nel parco del C.R.G..

Che bello vedere i ragazzi che

dopo la messa prolungano la presenza in parrocchia con gli scout, la catechesi, il coro.



Foto di Barbara Pizzo



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

GRAZIE OTTOBRE

di Cristina Maccagno



Foto di Cristina Maccagno

della frazione sia nella percentuale delle persone che frequentano la chiesa, così come accade in ogni luogo. Crediamo però vivamente che la presenza della nostra Chiesetta sia ancora molto importante e sia un'opportunità per tutti i fedeli sia di Cambio che di Villadose, comunità ormai interconnesse, che la vogliono ancora frequentare, che la amano e che vi trovano un luogo di accoglienza e di culto particolare, anche grazie all'intitolazione alla Beata Vergine di Lourdes.

Ne approfittiamo ancora una volta per ringraziare, oltre al nostro parroco don Carlo e don Luca, tutte le persone volontarie che si occupano di tenerla viva e tutti voi che la frequentate. Speriamo con tutto il cuore di poter organizzare per il prossimo anno, 45° anniversario, un momento di festa per il raggiungimento di questo importante traguardo, nonostante la sua giovane età rispetto a le altre grandi chiese che ci circondano."

Nella serata del 4 ottobre, poi, festa di San Francesco d'Assisi si sono svolti nella nostra Chiesa il Santo Rosario gestito con l'aiuto dei fedeli presenti e di seguito la Santa Messa celebrata dal parroco don Carlo. Non erano moltissimi i presenti ma è stato un bellissimo momento di raccoglimento e di preghiera per lodare Maria, nostra protettrice e per ricordare la figura importantissima del Santo Patrono d'Italia.

Un altro bel momento per la nostra comunità è stata la Santa Messa del 9 ottobre con ricordo del 45° Anniversario di matrimonio dei coniugi Emanuela e Germano celebrata proprio dal figlio Padre Luca appositamente ritornato nella nostra parrocchia per l'occasione. Durante l'omelia ha ringraziato i suoi genitori in primis, per averlo educato alla vita cristiana; i vari parroci che si sono susseguiti in parrocchia per avergli dato l'esempio; e tutta la comunità per il sostegno e la preghiera nel suo percorso. Ha infine incoraggiato i giovani che si avvicinano alla Chiesa attraverso il servizio alla liturgia e agli altri ambiti cristiani, di non aver paura perché Dio darà una ricompensa ad ogni loro singolo gesto gratuito ed invisibile agli occhi di molti, ma di certo non invisibile a Dio.



Foto di Cristina Maccagno

Anche a Cambio ottobre è stato un mese ricco di eventi, per quanto possibile in tale periodo di restrizioni e in base alle forze presenti. Abbiamo iniziato il 2 ottobre festa dei nonni e degli Angeli Custodi con un'iniziativa volta sia ad omaggiare i nostri cari nonni sia a raccogliere fondi per la parrocchia: all'esterno della Chiesa al termine della Messa i fedeli hanno potuto acquistare delle piccole pianticelle di ciclamino. La proposta è stata accolta con interesse e nessun fiore è rimasto invenduto. Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno contribuito, sia i nostri volontari, sia chi ha voluto fare la sua donazione. La data del 2 ottobre è poi una data importante per la nostra Chiesa e al termine della celebrazione Mattia ha voluto ricordarlo con questa lettera ai fedeli: "In questa giornata così particolare ricordiamo sicuramente la festa dei nonni, vero sostegno alle famiglie e alla società e la coincidente ricorrenza degli Angeli Custodi, figure fondamentali della cristianità.

Ma proprio in questa data vogliamo anche ricordare il 44° anniversario dell'inaugurazione della nostra Chiesa di Cambio avvenuta con solenne cerimonia di benedizione proprio il 2 ottobre di 44 anni fa dal vescovo Mons. Giovanni Sartori. In realtà la costruzione del complesso iniziò nel settembre del 1969 quando il precedente vescovo Mons. Giovanni Mocellini benedì la prima pietra della canonica. La canonica fu poi completata nel corso dell'anno successivo dopo l'istituzione del comitato responsabile dell'organizzazione dei lavori e il conseguente reperimento dei fondi. Invece i lavori per la costruzione della Chiesa, iniziati con un cantiere-scuola nell'agosto del 1970 si protrassero per molto tempo anche con alcune interruzioni, fino a concludersi nell'anno 1977.

E' stato di sicuro un evento molto importante per l'allora comunità di Cambio che era in espansione e per tutti i parrocchiani che dopo la piccola chiesetta in via Rizzo hanno potuto usufruire di uno spazio più ampio nella nuova Chiesa. Ora sappiamo bene che la tendenza a differenza di allora è di un calo sia nella popolazione

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

di Marisa Zambello

A settembre la Comunità Cristiana celebra "Il tempo del creato" allo scopo di sensibilizzare le persone alla necessità di salvaguardare la casa comune. "Il cambiamento si attiva solo se sappiamo cercarlo insieme: insieme è la parola chiave per costruire il futuro" (Messaggio 16a giornata di custodia del creato). La nostra Diocesi ha scelto di celebrare la Giornata di custodia del creato venerdì 24 settembre a Melara, piccola comunità sul fiume Po. L'evento, organizzato dalla Commissione Pastorale Sociale diocesana, è stato condiviso dalle Diocesi sorelle di Ferrara-Comacchio, Chioggia e Mantova che in comune hanno territori confinanti nella bassa Padana, che si intrecciano lungo il fiume Po ed altri importanti corsi d'acqua; piccoli comuni il cui destino nel tempo è stato legato al fiume che con le sue acque, da sempre si è rivelato luogo di vita, possibilità di comunicazione e di civiltà, ma anche di devastanti alluvioni, emigrazioni... territori affini culturalmente e socialmente, economicamente deboli. Insieme si è voluto riflettere e pregare sul tema dell'acqua, soprattutto in relazione all'agricoltura.

Due i momenti che hanno caratterizzato l'evento: un convegno per riflettere e discernere a Melara e un momento di preghiera itinerante nel parco del santuario della Madonna della Comuna a Ostiglia. Al Convegno "Acqua buona per donne e uomini, animali e piante: i circuiti virtuosi dell'acqua" hanno partecipato Antonio Tesini della cooperativa Ca' Magre di Isola della Scala, e Paolo Tarolli dell'università di Padova, moderatore Matteo Ceruti. Tesini, da agricoltore, ha illustrato come la sua cooperativa si adoperi affinché un'azienda agricola divenga custode del territorio attraverso un certo tipo di coltivazioni, la diversificazione della produzione agricola, la vendita diretta, il reinvestimento degli utili per creare nuova occupazione, la presa in carico di aree comuni abbandonate... In seguito si è soffermato sull'effetto dei cambiamenti climatici sulla terra: grandinate persistenti, trombe d'aria, piogge torrenziali... hanno trasformato l'acqua buona in acqua violenta e cattiva: l'uomo ha sconvolto il ciclo naturale virtuoso dell'acqua che ora produce erosione e dilavamento della sostanza organica della terra; se si pensa poi all'uso di concimi chimici e diserbanti, sversamenti inquinanti, ne esce un quadro di salute delle nostre acque davvero inquietante. Al termine del suo intervento Tesini ha lasciato, tra gli altri, un suggerimento prezioso, che tutti possiamo cogliere: l'impegno a piantare alberi laddove sia possibile, perché "chi pianta un albero, pianta una speranza".

Con il secondo intervento del prof. Tarolli, si è pas-

sati alla ricognizione e interpretazione scientifica dei cambiamenti climatici e del loro effetto non solo nell'immediato, ma anche in un futuro non proprio lontano. Paesaggi unici, come il nostro Delta, creati dall'intreccio tra presenza dell'uomo e acque, oggi risultano particolarmente fragili, soprattutto per il tema dell'acqua, sia quando è in eccesso, sia quando è in difetto. Le proiezioni sulla futura scarsità idrica in diverse parti del mondo e in Europa, soprattutto nella zona mediterranea e nel nostro Nordest sono impressionanti. La prospettiva è passare da un clima temperato a un clima arido, con conseguenze imprevedibili. Lo sviluppo, basato solo su logiche economiche ha portato a un consumo eccessivo del suolo, a un tipo di agricoltura intensiva, industrializzata; sono scomparse le scoline e la capacità di invaso del territorio. Urbanizzazione, inquinamento dell'acqua e i cambiamenti climatici hanno reso

molto vulnerabile il nostro territorio.

Molti gli interrogativi sul tappeto, in particolare sul modello economico che stiamo inseguendo e sui possibili obiettivi di uno sviluppo sostenibile. Anche i vescovi presenti, intervenuti in diversi momenti dell'evento, hanno suggerito spunti di riflessione e possibili strade da percorrere nel solco della migliore dottrina sociale della chiesa: corresponsabilità, principio di sussidiarietà, proprietà condivisa, solidarietà...

Particolarmente suggestivo il momento di preghiera per imparare ad ascoltare insieme il "grido della terra e dei poveri", secondo l'indicazione della Laudato si'. Al centro l'ascolto della Parola sull'istituzione dell'anno sabbatico che gli Ebrei celebravano ogni sette anni, tempo in cui si condonavano i debiti, venivano liberati gli schiavi e si lasciava riposare la terra per far capire al popolo che la terra non appartiene all'uomo: è solo del Signore. Una Parola più attuale che mai, che ci interpella come singoli e come Popolo di Dio.



Foto di Marisa Zambello



Foto di Marisa Zambello

INCONTRI DI FORMAZIONE PER I CATECHISTI

di Erminio Vallese

Nelle serate di giovedì 7 e 14 ottobre scorsi al Centro Giovanile si sono tenuti due incontri formativi per i catechisti della parrocchia. Nel primo incontro Don Luca ha parlato della Lettera apostolica in forma di Motu proprio di papa Francesco "Antiquum Ministerium": essa ci svela il pensiero della Chiesa e del Papa su questo servizio di trasmissione della Fede che nasce dalla testimonianza degli Apostoli e dal mandato ricevuto da Gesù: "Andate in tutto il mondo ed annunciate il mio Vangelo". In effetti con questa lettera apostolica il Papa istituisce il ministero di catechista, ma cosa significa questo? Don Luca ci ha accompagnato nella comprensione di questo ministero: perché tutti sono chiamati in forza del Battesimo a dare testimonianza di Cristo e,



Foto di Erminio Vallese

a chi la richiama, rendere ragione della speranza che è in essi di una vita eterna, come insegna San Pietro ed è stato ribadito dal Concilio Vaticano II. Quindi la Chiesa, cioè i battezzati, cercano di essere "segno e strumento" del Regno nel mondo. Poi ci ha spiegato i tre tipi di ministero (minus-stare, stare sotto, ovvero mettersi al servizio degli altri): di fatto, istituito, ordinato. Il ministero di catechista si situa nel secondo ambito di esercizio del sacerdozio comune: il ministero istituito prevede una ammissione da parte del vescovo ed un rito liturgico di ammissione, dopo un percorso di formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica, a persone di profonda fede e maturità umana. Per noi, per il momento, non cambia nulla in quanto siamo e

rimaniamo catechisti non istituiti ma "di fatto" perché svolgiamo un servizio come gli altri alla comunità, come i capi scout, chi si prende cura della chiesa, chi anima la carità e le opere parrocchiali. Don Luca ha concluso richiamando il nostro impegno all'annuncio della Parola di Dio tenendo sempre presenti i pilastri del sacerdozio battesimale, della cura della propria formazione, del tenere presente che la nostra prima chiamata all'evangelizzazione non è dentro ma fuori della comunità cristiana. Nel secondo incontro Don Carlo ci ha presentato i contenuti dei tre catechismi della Chiesa cattolica, per le varie classi di età: "Io sono con voi" per i fanciulli (6-8 anni), "Venite con me" (8-10 anni) e quello per i ragazzi "Sarete miei testimoni" (11-12 anni). L'intento di don

Carlo è quello di darci degli indirizzi precisi su come trasmettere la fede da un'età all'altra seguendo una narrazione coerente ed efficace della Storia della salvezza, partendo dalla Creazione, attraverso il peccato d'origine e le vicende del popolo ebraico e dei grandi patriarchi e profeti fino a Gesù e al mistero della Sua passione, morte e risurrezione che ci salva. Don Carlo attraverso tre schede da lui preparate ci ha dimostrato come questa narrazione sia il segno distintivo dei tre catechismi che si integrano perfettamente nel cammino di conoscenza che porta a Gesù Salvatore. Tutti noi ringraziamo i nostri preti che sempre ci accompagnano nell'impegnativo compito dell'evangelizzazione dei giovani.

PRIMA CONFESSIONE

I catechisti Maria Grazia ed Erminio

Domenica 3 ottobre scorso abbiamo accompagnato i nostri bambini in un evento di Grazia: il sacramento della Confessione. Hanno iniziato a conoscere il volto del Padre Buono. Nelle settimane precedenti con la presenza di don Carlo hanno ascoltato la parabola del "Figlio prodigo", hanno accolto il messaggio che ci vuole trasmettere, pronti a vivere la parabola.

Abbiamo messo a fuoco le loro emozioni: felicità, pace, gioia, timore e paura, e con la loro ingenuità hanno mostrato quanto sentissero l'importanza del sacramento.

Ora cari papà e mamme è anche compito vostro aiutare i vostri figli a continuare a tenere limpida ed efficiente la loro piccola coscienza. Insegnate loro a capire il bene ed il male, a riconoscere

gli errori che si possono commettere lungo questo percorso. Preghiamo che la grazia del Signore, dia luce, calore, energia al loro oggi ed al loro domani!

Nella speranza di rivederci presto per continuare il nostro cammino, vi ringraziamo calorosamente.



Foto di Micol Marzolla - Emotion Foto

Questi sono i bambini che hanno ricevuto la prima confessione: Davide Andreello, Andrea Bolzoni, Martina Brusafarro, Raul Cavallaretto, Levin Cecchetto, Daniele Cocco, Emma Ferarri, Federico Gioia, Kevin Melarato, Matilde Poggioni, Sveva Schiesari, Giacomo Tasso, Nathan Tescaro, Daniele Bolzani, Noah Brazzo, Giacomo Caldin, Isabella

Cattin, Emma Costanzi, Arianna Esalti, Massimo Fiore, Riccardo Giribuola, Giacomo Lerin, Anna Marchetti, Maicol Miraflores, Francesco Toso, Diego Pastorello.

PRONTI A RIPARTIRE

a cura della Co. Ca.



Foto di Arianna Spiazzi

Il weekend del 16 e 17 ottobre è stato per il gruppo scout di Villadose un tempo di arrivo e di nuova partenza. Il sabato pomeriggio ci siamo riuniti in Chiesa con tutti gli associati e le loro famiglie per ripercorrere insieme quest'anno, attraverso foto, video e scenette fatte da capi e ragazzi.

Questo ci ha dato la possibilità di riflettere su come esso sia stato sì complicato, tra restrizioni e nuove regole, ma anche pieno di gioia e speranza in quanto siamo riusciti a fare tutti i campi e a tornare ad essere



Foto di Benedetta Barison

una comunità in cammino.

Abbiamo dedicato ampio spazio ai ringraziamenti per ricordare come non sarebbe possibile far funzionare il gruppo senza l'importante contributo di molte persone che ci aiutano e ci sostengono. A partire dal M.A.S.C.I. che fa da mangiare ogni anno alle vacanze di branco e non solo e al gruppo di persone che ci aiuta a montare e smontare il campo reparto.

La chiusura dell'anno associativo è stata anche occasione per salutare un'ultima volta Nicolò Grandesso che sta ora prestando il suo servizio a San Donà di Piave, è stato importante per noi poter condividere due anni di cammino con lui.

Domenica mattina ci siamo invece trovati solo con i ragazzi per aprire il nuovo anno associativo e assistere alla cerimonia dei passaggi. Branco, reparto e clan sono stati divisi in otto gruppi misti e si sono sfidati nelle Olimpiadi scout. Dopo varie prove in giro per il paese una squadra è emersa come vincitrice portandosi a casa la gloria.

Abbiamo concluso la mattinata con la cerimonia dei passaggi attraverso la quale i ragazzi e le ragazze più grandi del branco e del reparto sono passati, rispettivamente, in reparto e clan. È sempre emozionante vedere formarsi le nuove branche e vedere la trepidazione di chi saluta amici e compagni o compagne di strada per proseguire il proprio cammino.

In questa occasione abbiamo anche annunciato le nuove staff per l'anno 2021/2022:

STAFF L/C (Lupetti): Sara Panarella, Silvia Fanchini, Benedetta Barison

STAFF E/G (Reparto): Cristiana Viola, Francesco Greggio, Alice Girotto

STAFF R/S (Clan): Alice Renesto, Pietro Pozzato, Arianna Spiazzi

CAPIS GRUPPO: Arianna Spiazzi, Antonio Bertaglia

ASSISTENTE ECCLESIASTICO: Don Luca Borgna
Antonio ha comunicato che dopo molti anni di servizio ha deciso di non essere più capo in una delle branche perché il tempo a sua disposizione non glielo permette più, continuerà però ad essere capo gruppo e un punto di riferimento per i ragazzi e le ragazze.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato a questi eventi e che ci hanno aiutato durante l'anno attraverso il dono del loro tempo, delle loro competenze o semplicemente di qualche parola di incoraggiamento. Guardiamo con entusiasmo al nuovo anno.

Con il Parroco Don Carlo

Ritorno a Medjugorje

Dal 15 al 19 Marzo
Quota individuale

€ 275,00

(Supplemento stanza singola € 60)

La quota comprende:
Viaggio A/R in pullman

con Andrea Granata
Pranzo all'andata
e al ritorno

Soggiorno all'Hotel
Vila Mia

vicinissimo al Santuario

Ottimo trattamento

Servizio di Guida

Le iscrizioni sono aperte
da Lunedì 25 Ottobre

in Canonica.



CALENDARIO

NOVEMBRE

1- Lunedì 1 Novembre Festa di Tutti i Santi
SS. Messe con orario festivo
Alle ore 10.30 S. Messa in più a Cambio
Ore 15.00: Celebrazione propria in Cimitero (no santa Messa)
Sul sagrato castagnata del CRG
Alle porte del Cimitero, dal 30 ottobre al 1° Novembre, raccolta di offerte per i poveri a cura della San Vincenzo

2- Commemorazione di tutti i fedeli defunti
SS. Messe: Villadose ore 9.00; Canale ore 10.30
Nel pomeriggio alle 15 S. Messa in Cimitero
Sul sagrato castagnata del CRG

4- S. Carlo Borromeo (onomastico del Parroco Don Carlo)

6- Sabato: San Leonardo Abate, Patrono di Villadose
SS. Messe: Ore 9 e 18 a Villadose; 17 a Cambio
Sul sagrato castagnata del CRG

7- XXXII Domenica del Tempo Ordinario
Ore 9: Celebrazione del IV Novembre, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate
Giornata Nazionale del Ringraziamento

11- S. Martino di Tours, vescovo

13- Sabato: ore 11 Battesimo di Masiero Eleonora di Moris e Silvia Zilio

14- XXXIII Domenica del Tempo Ordinario
70° Anniversario dell'Alluvione del 1951
Festa del Ringraziamento Provinciale Coldiretti a Occhiobello
5ª Giornata Mondiale dei Poveri

15-19: Esercizi Spirituali per il Clero a Torreglia

17- S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa

21- XXXIV e ultima Domenica dell'Anno Liturgico
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo
Ore 11: Festa Parrocchiale del Ringraziamento e S. Cecilia, patrona della Musica e della corale
50° anniversario di Matrimonio di Flavia Marega e Maurizio Stocco
Giornata Mondiale della Gioventù
Giornata Mondiale delle Claustrali
Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero

26- San Bellino, Vescovo e martire
Patrono principale della Diocesi

28- 1ª Domenica d'Avvento
Inizio dell'Anno Catechistico

30- S. Andrea, apostolo

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

10.10- Cesare Baratella di Matteo e Paola Zamana

Riposano sotto la Croce

25.10- Adelia Piantavigna ved. Biasi di anni 86

25.10- Agnese "Tecla" Gasparini ved. Malin di anni 93

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 200,00

Per Battesimi: € 100,00

Per Anniversari: € 40,00

Per il CRG: € 3020,00

Per la 1ª Comunione: € 270,00

Per la 1ª Confessione: € 170,00

Giornata Missionaria Mondiale: € 883,30

NN varie per la Chiesa: € 152,00

Cambio

Giornata Missionaria Mondiale: € 83,45



Maurizio Carraro
n. 2.3.1947
m. 6.11.2019



Maria Giuseppina Davin ved. Drago
n. 19.3.1936
m. 19.4.2021



Umberto Drago
n. 5.2.1933
m. 14.11.2013



Elena Salin in Rampazzo
n. 29.10.1934
m. 20.11.2015



Maria Tessoro ved. Mazzetto
n. 16.1.1933
m. 13.11.2018



Adelia Piantavigna ved. Biasi
n. 24.3.1935
m. 21.10.2021



ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823
24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1 - 45010 Villadose (RO)
<https://www.asmonoranzefunebri.it>